Viabilità difficile

Cavalcavia costruiti per carrozze

Il recente incidente ha riproposto con urgenza il problema della rete di scorrimento del traffico

(Dal nostro corrispondente) Novara, 9 ottobre.

(l. l.) Il nuovo grave incidente accaduto l'altro giorno sul cavalcavia di Sant'Andrea, che ha paralizzato per più di quattro ore tutto il traffico creando il caos in città, ha riproposto all'attenzione generale il problema di una valida rete di scorrimento del traffico tangenziale e di penetrazione.

La città di Novara è imprigionata quasi interamente dalla rete ferroviaria e questa situazione ha costretto le vecchie e le nuove amministrazioni a costruire sovrappassi e sottopassi. Per quanto riguarda i due «cavalcavia» di Sant'Agabio e Sant'Andrea la loro costruzione risale ai tempi delle carrozze a cavallo, o quasi, ed ora con il traffico in continuo crescendo, la loro utilizzazione è sovente causa non solo di confusione, ma anche di incidenti più o meno gravi.

La situazione di crisi nel campo della viabilità novarese era stata rilevata da tempo e la mancata realizzazione delle infrastrutture progettate ha reso ora la situazione preoccupante.

Le iniziative realizzate o programmate in questi ultimi tempi (l'apertura della tangenziale nord-ovest che congiunge corso Risorgimento con la statale per Varallo e il nuovo cavalcavia di Sant'Agabio, i cui lavori sono però da tempo sospesi, forse per il mancato accordo con le Ferrovie dello Stato) sono infatti giudicate dai tecnici semplici palliativi, incapaci di risolvere in modo soddisfacente la viabilità nel capoluogo, specie per quanto riguarda il traffico di transito bloccato in alcuni punti nodali della città.

Un completo sistema di tangenziali alla città, prevedendo un raccordo anulare «esterno» a nord di Novara, fra le statali che convergono nel capoluogo dal Sempione, dal Lago Maggiore, da Milano e da Torino, sarebbe il solo modo per affrontare a fondo il difficile problema.

Perché progetti e studi che erano stati avviati in questa direzione sono rimasti lettera morta? In altre località, vicine a Novara, i lavori sono stati fatti e problemi analoghi risolti.

I progetti cui abbiamo accennato parlavano di una «tangenziale» in partenza dalla statale per Torino, oltre il ponte dell'Agogna, che sarebbe passata nella zona della Bicocca, in quella di Sant'Agabio sino a raggiungere l'autostrada e via Valsesia completando così l'anello attorno alla città. Si trattava di un'opera imponente, dal grosso costo, ma che avrebbe risolto in via definitiva il problema e non costretto gli amministratori a deliberare, di volta in volta, spese per lavori di sbocco con il solo risultato di spendere denari senza affrontare decisamente il problema. Il costo finanziario dell'intero progetto di tangenziali non dovrebbe essere tale da immobilizzare l'iniziativa di una città come Novara, dato che finanziamenti per tali opere sono stati concessi per altri capoluoghi del Piemonte (dove peraltro si presentava meno grave il problema della viabilità).

Non dobbiamo dimenticare che Novara è sede di dogana internazionale, che a Trecate esiste una grossa raffineria che carica centinaia di autocisterne al giorno, molte delle quali transitano dal capoluogo. Il problema non è solo novarese ma interessa anche altre province e altre regioni e questo dovrebbe indurre enti a partecipazione statale a finanziare infrastrutture di questo tipo.

Nel campo della viabilità a Novara, in questi anni, si è fatto troppo poco. I novaresi sono a tal punto coscienti di questa realtà che hanno preso loro stessi l'iniziativa di costituire comitati per sottoporre all'autorità un piano di primo graduale intervento nel campo della viabilità, chiedendo che vengano eliminati i disagi dovuti ai passaggi a livello, all'interno del centro urbano. Fin dove dovrà spingersi, ci si chiede, la protesta della cittadinanza prima di veder affrontato in modo globale il grave problema della viabilità a Novara?

E' un interrogativo che non può più essere eluso se non a completo danno della città e della sua economia provinciale. **l. l.**

Villadossola ha la Pro Loco

Villadossola, 9 ottobre.

(a.v.) Nel centro industriale ossolano si è costituita la «Pro Loco», che ha assunto la denominazione di «Pro Villadossola» e avrà lo scopo di coordinare tutte le manifestazioni, turistiche e culturali del paese. Alla presidenza è stato eletto l'ingegner Lorenzo Bonardi.

Con un annuncio in prima pagina sul giornale diocesano

La Chiesa cattolica prende posizione contro i "falsi profeti" dell'antipapa

Intanto il procuratore sta esaminando il dossier trasmesso dalla pretura di Borgomanero - «Clemente XV» vuol portare la vertenza del telegramma sequestrato alla Corte internazionale dell'Aia

(Dal nostro corrispondente) Borgomanero, 9 ottobre.

(l. a.) La corrispondenza sequestrata alla Posta di Borgomanero non sarà restituita. Le minacce di padre Joseph de la Trinité, che si fregia del titolo di «segretario pontificale di Clemente XV», non hanno intimorito il direttore, Aldo Mario Iavarola, e tanto meno l'autorità giudiziaria, la quale avrebbe anzi ravvisato nella nuova missiva gli estremi di reato per intimidazione di un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni. «Quello che ho fatto — ci spiega Iavarola, l'uomo che ha provocato la violenta reazione del "Piccolo Vaticano" di Clémery — non era altro che il mio dovere. Il telegramma ingiurioso nei riguardi di sua Santità Paolo VI avrebbe dovuto essere fermato già al primo ufficio postale di frontiera. Il messaggio telegrafico era diretto all'ufficio di Santa Cristina e io l'ho bloccato durante il "transito" da Borgomanero non appena ho preso conoscenza del contenuto oltraggioso; ho quindi provveduto a informare il pretore di Borgomanero, il quale a sua volta ha disposto per il sequestro».

In seguito sono state sequestrate anche 400 stampe contenenti volantini propagandistici e i vari testi sono apparsi incriminabili per vilipendio di religione, oltraggio al Papa e offesa all'onore di un capo di Stato estero. Il dossier di Clemente, trasmesso dalla pretura locale alla procura della Repubblica di Novara (i reati sono di competenza della corte d'assise) è poi ritornato a Borgomanero per le indagini in loco, che tuttora sono in corso.

Nel frattempo Clemente, che deve avere un temperamento piuttosto polemico, non ha mancato di protestare, e nei giorni scorsi il direttore delle Poste di Borgomanero si è visto arrivare una lettera da Clémery firmata dal segretario dell'antipapa: «Il mittente ha pagato la tassa e voi non avete il diritto di sottrarre la nostra corrispondenza», è scritto nella lettera del «Piccolo Vaticano» della Lorena.

In ogni caso Clemente accorda altri giorni di tempo al cavalier Iavarola, dopo di che renderà pubblico il suo «furto» su tutta la stampa mondiale. E come se ciò non bastasse, l'intraprendente «papa mistico» avverte che la protesta è stata portata a conoscenza di 105 capi di Stato e che infine resta sempre l'Alta corte internazionale dell'Aia e, al limite «Dio stesso», con il quale egli del resto è in rapporti quotidiani di stretta confidenza.

Il «sequestro di Borgomanero» finirà dunque davanti al Tribunale internazionale dell'Aia? La cosa sembra davvero poco probabile. Chi rischia sicuramente una «scomunica» dal collerico antipapa è il cavaliere Iavarola e con lui, probabilmente, corrono il medesimo pericolo altre persone, gli stessi magistrati forse, il prevosto Gianni Cavigioli (il quale ha ricevuto copia della lettera) e chissà quanti ancora. Clemente — com'è noto — ha la scomunica facile.

Intanto anche l'autorità cattolica, per la prima volta, s'è espressa in merito alla comparsa nella nostra provincia della setta dell'ex abate francese. Sui fogli della catena di stampa diocesana è apparso oggi un breve annuncio in prima pagina, sotto il titolo «Una setta».

«In queste settimane — è *detto nel comunicato* — sono stati diffusi in alcune parrocchie della diocesi da seguaci dell'ex prete Collin, autodefinitosi Clemente XV, dei volantini gravemente ingiuriosi verso la persona di Paolo VI, i vescovi, il sacerdozio cattolico. Al rammarico per le tristi responsabilità di costoro che nel campo di Dio gettano confusione ed eresia, s'aggiunge così il dolore e lo sdegno per l'impudenza, la sfrontatezza, la volgarità con cui ripetutamente s'ingiuria la venerata persona del Papa».

Prosegue il comunicato: «Davvero come ci ricorda Cristo "dai loro frutti li riconoscerete": i nostri fedeli, già sorpresi dalle fantastiche e a volte ridicole affermazioni di questa nuova setta, ora dalla velenosità dei loro scritti contro la Chiesa non hanno difficoltà a considerare tutto questo come azione deplorevole di falsi profeti». *Dopo aver esternato la solidarietà di protesta per le ingiurie ai pastori della Chiesa», lo scritto si conclude con un «invito alla* preghiera perché lo Spirito illumini i cuori di tutti, indirizzandoli all'obbedienza della fede».

Alle ingiurie dell'antipapa, la Chiesa, nello spirito dei nuovi tempi, risponde dunque in modo sereno, senza minacce di sapore medievale. Ciò non toglie però che l'autorità giudiziaria (anche se Clemente nella sua lettera afferma che l'autorità civile è esclusa dal suo «confronto con Paolo») debba fare il proprio dovere. Il codice penale vale anche per l'ex prete Michel Collin e i suoi proseliti locali.

Borgomanero. Il prevosto don Gianni Cavigioli (f. Moisio)

L'ex abate Michel Collin che si fa chiamare Clemente XV riprodotto nei paludamenti sulla copertina di uno dei volumetti di cui i suoi seguaci si servono per la propaganda

Massino festeggia il vescovo di Vigevano

Arona, 9 ottobre.

(g.r.) Domani Massino Visconti sarà di nuovo pavesata a festa e in grande solennità non più per la ormai celebre «castagna d'oro», ma per onorare un proprio cittadino, monsignore Mario Rossi, eletto da Paolo VI vescovo di Vigevano.

Alle ore 10 la delegazione massinese, con tutte le autorità, aspetterà l'arrivo del presule a Lesa e quindi a Massino Visconti monsignor Rossi celebrerà una messa pontificale e impartirà la cresima a 16 bambini.

Suicida sotto il treno un autista di Gravellona

(Dal nostro corrispondente) Gravellona Toce, 9 ottobre.

(a.c.) Il cinquantenne Pietro Cappellacci, abitante in frazione Pedemonte di Gravellona, autista di una nota azienda di Crusinallo e molto conosciuto nella zona, si è tolto la vita, ieri sera, gettandosi sotto un treno della linea Novara-Domodossola.

Il Cappellacci, sposato e padre di due figli di 31 e 23 anni, da tempo soffriva di esaurimento nervoso ed era stato ricoverato per qualche tempo in una clinica novarese.

Polemiche in consiglio sulla vertenza Arci

Del misterioso "Tatsebao" tutti discutono a Bellinzago

In cinese significa contestazione ed è il titolo di un opuscolo di «controinformazione» diffuso dalla nuova associazione culturale - Il sindaco Nuvolone la considera però un'iniziativa politica

(Dal nostro corrispondente) Bellinzago, 8 ottobre.

(u.g.) Battibecco al Consiglio comunale di Bellinzago. Il consigliere comunista Moretti ha chiesto chiarimenti al sindaco Nuvolone sulla mancata concessione della sala al pianoterra del Municipio alla nascente sezione locale dell'Arci. Tra il pubblico erano presenti gli aderenti all'associazione ricreativa culturale i quali in questi ultimi giorni hanno affisso manifesti sui muri e diffuso un opuscolo ciclostilato dal titolo *Tatsebao*, organo di controinformazione. Il sindaco è accusato di impedire, con il divieto di concessione della sala, lo svolgersi di manifestazioni a carattere culturale.

«*Come sindaco io devo scindere ciò che è politico da quello che è amministrativo*», ha detto Nuvolone. Un opuscolo diffuso dall'associazione a Bellinzago che critica l'attività dell'oratorio Vandoni e della biblioteca Carlo Calcaterra ritenute «inutili» lascerebbe infatti trasparire interessi politici.

«*Quando si è trattato di manifestazioni chiaramente culturali* — ha continuato il sindaco — *non ho badato alla persona che le organizzava o all'ente che si occupava della realizzazione. Abbiamo concesso la sala all'architetto Corrado Gavinelli* (uno degli aderenti più in vista all'Arci bellinzaghese) *per una mostra personale di pittura con relative conferenze, e alla Cgil per un corso di meccanica agraria*».

A Bellinzago la novità ha suscitato vivaci reazioni e commenti. Particolarmente discussa l'intenzione dell'Arci bellinzaghese di allestire un «Natale antimperialista» in contrapposizione al falso «Natale dei bambini» (con mostra fotografica di situazioni natalizie contrapposte tra festività borghese e squallore degli oppressi). Da anni il «natale» di Bellinzago ha portato alla ribalta la gioventù della cittadina nell'ambito provinciale.

L'architetto Corrado Gavinelli, 30 anni, assistente al Politecnico di Milano e collaboratore del preside della facoltà di Architettura, professor Portoghesi, in molte iniziative culturali ha discusso nella sede del pci locale, in via Libertà 48, il programma del gruppo di cui fa parte. «*Le nostre iniziative culturali non vengono fatte in contrapposizione a quelle del "Ricreo Vandoni" e della civica biblioteca (che è già stata invitata a un incontro)* — ha precisato —. *La nostra deve essere intesa con funzione alternativa. Non ci va l'etichetta di filocinesi, in primo luogo perché 700 milioni di uomini non sentono il bisogno di essere difesi da noi, troppo modesti numericamente. Oltre a Mao Tse-tung potremmo prendere ad esempio Gramsci, Lenin, Fidel Castro, Che Guevara. A noi non bastano le modeste cronache del Ricreo o i lunghi silenzi della biblioteca comunale. La nostra informazione sarà una controinformazione, cioè tratterà degli avvenimenti in modo critico e profondo e non soltanto descrittivo, ma soprattutto considererà gli argomenti che più interessano la nostra lotta e i nostri obiettivi, insieme con quelli più generali delle classi lavoratrici. Vorremmo anche offrire occasione di dibattito a tutti coloro che vorranno intervenire nel merito dei problemi che interessano Bellinzago. Il titolo del nostro giornale è apparso forse ai bellinzaghesi un po' esotico. "Tatsebao", che in cinese ha il significato di contestazione, da noi viene ripreso come emblema e motto per la nostra iniziativa di critica e di riproposizione culturale*».

Gavinelli a Bellinzago, dove abita fin da piccolo (è nato a Gattinara), è popolarissimo, soprattutto per la sua vasta e molteplice attività culturale. Tra l'altro si occupa di ricerca visiva nel campo della comunicazione strumentale e delle sue applicazioni ai metodi della percezione infantile (collaborazione con Munari all'Università Popolare e al liceo artistico di Busto Arsizio). Ha partecipato a molte mostre internazionali ed è stato invitato alla prima Biennale internazionale del *design* sull'ambiente umano presentando un originale film audiovisivo sulle corrispondenze tra immagine, forma, suono e luce.

Qualche giorno fa avevamo già parlato di lui citandolo come il «pittore di Mao» per una sua tela polemica zeppa di timbri con l'effigie di Mao intitolata «Oleggio e la valle del Ticino».

Il Gavinelli ci ha scritto per precisare che la sezione Arci di cui egli fa parte è un circolo apartitico e gestisce la propria attività politica secondo indicazioni prese collettivamente. Di filocinesi, dice, su 30 iscritti ne comprenderebbe soltanto un paio e non ha ancora avuto contatti con l'Arci di Oleggio. Nel suo programma, tra l'altro, intende fornire notizie su fatti e cose ancora ignorate, tra cui il marxismo-leninismo e il pensiero di Mao.

Bellinzago. Il dottor Corrado Gavinelli nella sede Arci

«Tavola rotonda» oggi a Miasino

(Dal nostro corrispondente) Miasino, 9 ottobre.

(n. r.) E' in corso a Miasino il convegno di studi «*La dc per gli anni '70*», organizzato dal movimento giovanile provinciale del partito. Oggi pomeriggio si sono svolte le relazioni introduttive dell'on. Bodrato su «*Forze sociali e nuova domanda politica*» e dell'on. Granelli su «*La risposta democratica alla domanda sociopolitica attuale*».

Domani mattina si terrà una tavola rotonda cui parteciperanno Beltrami (segretario provinciale dc), Capanni (consigliere nazionale dc), Cassietti (membro regionale dc) e l'on. Giordano.

Dirigerà la tavola rotonda Pignata, delegato nazionale del movimento giovanile.

ARONA — Oggi, al laghetto S. Eufemia, si svolgerà la quarta gara del campionato di pesca sportiva Arpa.

In allarme gli esponenti della Pro Loco

Per colpa di due nuove strade tutta Formazza è in subbuglio

Una attraversa un bosco deturpandolo e taglia una fetta del campo di sci della frazione Valdo - L'altra sacrificherebbe un gruppo di antiche case caratteristiche

(Dal nostro corrispondente) Formazza, 9 ottobre.

(a.v.) «*Siamo minacciati dal cemento. Rischiamo di veder compromesse le nostre migliori caratteristiche ambientali della montagna, di vederci deturpare i prati e i boschi. Prima c'è stato l'Enel con i suoi tralicci, poi qualche costruzione di privati, adesso a provocare i guai maggiori sono stranamente le realizzazioni di opere pubbliche che sono state programmate senza alcun criterio*».

A parlare in questi termini sono gli esponenti della «Pro Loco» di Formazza, dove divampano le polemiche su alcune opere che stanno per essere portate a compimento.

La «Pro Loco» di Formazza aveva preso posizione per prima sulla questione del metanodotto (il più lungo d'Europa, che dovrebbe entrare in galleria in Italia nei pressi di Riale di Formazza e percorrere tutta la valle dell'Ossola).

Al centro delle polemiche sono ora due strade che stanno per essere ultimate in paese a cura del comprensorio di bonifica montana della valle. I lavori sono in pieno svolgimento e Formazza s'è tramutata in un gigantesco cantiere. «*Lo sconquasso che stanno provocando* — dice Piero Zarini, della "Pro Loco" — *è fin troppo evidente. Si tratta di due strade di servizio agricolo che vengono apertamente "contestate" dalla "Pro Loco" e dai principali operatori turistici della nota località*».

«*Una delle strade* — dice l'architetto Moroni, del Consiglio della "Pro Formazza" —, *di cui non si capisce bene l'utilità perché è una trasversale che congiunge due zone già collegate fra loro dalla strada principale, ha un tracciato molto strano. Anziché passare in fregio all'alveo del fiume, come sarebbe stato logico, descrive uno strano semicerchio che attraversa interamente uno dei migliori boschi della località, deturpandolo completamente, e taglia una fetta dell'attuale campo di sci nella frazione Valdo*». «*Questa realizzazione* — aggiunge Moroni, che è un esponente della S.p.A. Val Formazza, la società cui è stato affidato lo sviluppo turistico della località — *oltre che arrecare un danno obiettivo al turismo invernale, perché taglia una pista di sci, contrasta anche con i nostri piani di sviluppo immediato, che erano quelli di potenziare, con qualche altro impianto di risalita, la zona attorno ai campi di Valdo.*»

Altro caso «contestato» è quello d'una strada di servizio che, sempre a cura del consorzio di bonifica, sta per essere costruita a San Michele con una spesa di circa 25 milioni di lire. Qui, ad essere sacrificato è un gruppo di vecchie case dalle tipiche strutture in legno, che dovranno essere abbattute per far posto al nuovo allacciamento stradale. «*Anche in questo caso* — dicono i dirigenti della "Pro Loco" — *sarebbe bastato scegliere un tracciato diverso per salvare quelle vecchie costruzioni, che sono una testimonianza delle tradizioni architettoniche di Formazza e che sono ancora solide e in grado di essere utilizzate*».

Catalogati dal sovrintendente alle Belle Arti

Mancano i pezzi di valore nel museo sequestrato in casa del "marchesino"

Il materiale è stato portato negli uffici del Gruppo carabinieri di Novara - Domani un altro esperto esaminerà i quadri ritrovati - Guido Fossati non è stato ancora interrogato

Novara. Parte degli oggetti asportati dal museo etrusco di Piombino e ritrovati a casa di Guido Fossati

(Dal nostro corrispondente) Novara, 9 ottobre.

(l.l.) L'ingente ritrovamento di materiale archeologico nell'appartamento del «marchesino» Guido Fossati, 41 anni, abitante a Novara in corso XXIII Marzo 107 (arrestato per ricettazione) ha provocato in città grosse discussioni. Il Fossati più volte si era già trovato immischiato in traffici d'antiquariato poco chiari ed era già stato condannato per emissione di assegni a vuoto con i quali pagava parte della merce contrattata. L'irruzione nel suo appartamento dell'altra notte ha portato però alla scoperta di un vero e attrezzato museo. Infatti sono stati trovati 263 pezzi archeologici di gran valore, tutti rubati nel giugno scorso al museo «Populonia» di Piombino.

Come sono finiti a Novara nell'appartamento del «marchesino»? Anfore antiche, vasi, coppe, crateri, lacrimatori, vasellame vario in terracotta ed altro materiale di rame, erano ben conservati in speciali doppi fondi ricavati alla sommità di mobili antichi che non ne alteravano la forma. C'è voluto il «fiuto» dei carabinieri per scovarli, bene avvolti in panni ed ottimamente conservati.

Oggi si è iniziato l'inventario e dai primi confronti è risultato che i reperti etruschi di maggior valore tra quelli trafugati a Piombino non fanno parte della «collezione» privata del «marchesino». Dove sono finiti? Nei prossimi giorni il magistrato interrogherà Guido Fossati e forse qualcosa di più preciso si riuscirà a sapere. Magari si arriverà anche ad individuare i «corrieri» se non coloro che hanno compiuto il grosso furto.

Tutto il materiale forma ora un bellissimo museo negli uffici del Gruppo carabinieri di Novara, ed è stato esaminato oggi dal soprintendente alle Belle Arti del Piemonte che ha provveduto a catalogarli e confrontarli con l'elenco di quelli scomparsi. Di qui la scoperta della mancanza di qualche «pezzo» di gran valore.

Lunedì sarà a Novara un altro esperto per controllare i molti quadri sequestrati nell'appartamento. Si tratta di opere che sembrano avere gran pregio oltre ai quattro dipinti del pittore danese Jorn, del valore di oltre 20 milioni, rubati anch'essi nel giugno scorso in una villa ad Albissola. Indagini sono in corso anche per sapere come sono finiti nelle mani del Fossati gli assegni del Credito Italiano, rubati in un'agenzia di Roma nel 1970.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Bertoldi, corso Cavour 7; Galli, via Pietro Micca 12; Commale, via Beltrami 1; Carena, corso Risorgimento 9.
ARONA — Arrigotti, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Libertà 48.
BORGOMANERO — Ferrara, corso Roma 46.
DOMODOSSOLA — Bogani, piazza Cavour.
OLEGGIO — Mazzonetti, corso Matteotti.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Mameli, via Mameli 141; Internazionale, p.za Garibaldi 20.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Una Sala Buonarroti 22, fino al 21 ottobre collettiva di dieci pittori. Scalone (corso della Vittoria 4), fino al 17 ottobre personale di Mimmo Cassolaro. S. Stefano (via S. Stefano 6), fino al 13 ottobre personale del pittore Ercole Liguori. Del Cortile (via Negroni 4) fino al 17 ottobre personale dell'incisore Mario Avati.
ARONA — Alla galleria d'arte Arona, in piazza S. Graziano, fino al 16 ottobre, personale di Aldo Facchetti.
Una mostra di duecento specie diverse di canarini, duecento specie di uccelli esotici, un centinaio di ibridi, per un totale di duemila esemplari, si svolge nei saloni del Kursaal di Pallanza per la prima rassegna ornitologica del Lago Maggiore, allestita con il patrocinio dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo.
BORGOMANERO — Alla galleria «L'incontro», corso Roma 46, fino a domani, personale del pittore Giuseppe Ajmone.
OLEGGIO — Alla Galleria di via Roma 38, sino al 24 ottobre, mostra di pittura di Albino Cavarreni.
Nella Galleria «L'approdo» di corso Repubblica (condominio Saline) si è inaugurata una personale del pittore milanese Marco Pavesi che rimarrà aperta fino al 30 ottobre.
OMEGNA — Al Portico d'Arte di via Cavallotti mostra collettiva «Il Lago d'Orta nella pittura». La rassegna rimarrà aperta fino al 30 ottobre.
VERBANIA — Alla galleria Lerco, in corso Garibaldi 20, a Intra, fino al 19 ottobre mostra collettiva.

MERCATI

Mercati oggi a: Cannobio e Cesare.

NOTIZIE IN BREVE

Il nuovo comandante della compagnia guardia di finanza è arrivato a Cannobio. E' il capitano Rolando Santarelli.
La «festa d'autunno», in concomitanza con la sagra patronale, si svolgerà oggi a Caraglio-San Dominio. Funzioni religiose, un concerto, una castagnata e, la sera, luminarie.
Una castagnata al rifugio del Pian Cavallone, a quota 1550, raggiungibile con due ore di marcia a piedi dopo Passo Fata (ultima località raggiungibile in auto) ha indetto oggi il Cai di Intra. A mezzogiorno, polenta, salamini e formaggio casereccio.
I donatori che si sono particolarmente distinti nel corso dell'anno saranno premiati stamane nel salone del collegio Rosmini di Domodossola, a cura della locale sezione Avis.

Sciopero di protesta domani a Gravellona

Non si può parlare di serrata alla "Nuova Filatura del Toce"

Così ha sentenziato il pretore di Omegna respingendo il ricorso dei sindacalisti - Le decisioni della direzione sarebbero giustificate perché provocate da uno sciopero a singhiozzo nocivo alla continuità dell'azienda

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 9 ottobre.

(l. d. q.) Con una sentenza emessa dal pretore, dottor Roberto Mazzotti, è stato respinto un ricorso presentato il 28 settembre scorso dai sindacalisti Eustacchio Pelletti, della Filtea-Cgil, e Antonio Bevilacqua, della Filta-Cisl, di Verbania, con il patrocinio dell'avvocato Riccardo Borgna di Borgomanero, contro la Nuova Filatura del Toce, uno stabilimento che ha sede a Gravellona Toce e occupa 170 operai, tecnici e impiegati e di cui è proprietario l'industriale veronese Carlo Bonazzi.

L'esposto dei sindacalisti al giudice denunciava alcune iniziative della direzione dell'azienda gravellonese, ritenute violazioni della Costituzione e dell'articolo 28 della legge 20 maggio 1970, numero 300, più nota come «Statuto dei lavoratori».

Da alcuni mesi i sindacati avevano rivolto alla Nuova Filatura richieste tendenti a migliorare le condizioni di vita e di lavoro nell'interno dell'azienda, ma il diniego della proprietà era stato reciso. Il 20 settembre scorso si è aperta così una nuova dura fase della vertenza: le maestranze avevano scelto l'arma dello sciopero «a singhiozzo», attuandolo tre volte al giorno per ognuno dei tre turni di lavoro. La direzione dello stabilimento, lo stesso giorno, ha reagito alla decisione degli operai troncando l'erogazione dell'energia elettrica e, successivamente, ha ritirato i cartellini per evitarne la timbratura. Il 23 settembre ha comunicato alle maestranze che l'azienda sospendeva la sua attività: operai e impiegati erano invitati a lasciare lo stabilimento.

Nel loro esposto i sindacalisti richiedevano l'intervento dell'autorità giudiziaria per far configurare il reato di «serrata» nella condotta della direzione della Nuova Filatura del Toce.

Nella relazione alla sentenza, con la quale respinge il ricorso dei sindacalisti, il dottor Mazzotti, dopo avere analizzato le particolari posizioni organizzative e produttive della Nuova Filatura del Toce, ritiene che lo sciopero a singhiozzo non sia legittimo in quanto determina un grave danno che, alla lunga, diventa insostenibile per l'organizzazione della produzione e la competitività dell'azienda e afferma che «la libertà di sciopero incontra dei limiti che consistono essenzialmente nel divieto di compromettere l'esistenza di un'azienda».

In conclusione, il pretore ha ritenuto che «l'atteggiamento posto in essere dalla Nuova Filatura del Toce fu diretto ad impedire non l'esercizio del diritto di sciopero ma quello attuato con modalità illegittime». Contro la sentenza del pretore l'avvocato Borgna ha già depositato ricorso.

A Gravellona la notizia della decisione del giudice ha provocato vivaci reazioni nel mondo operaio. E' stato subito deciso che delegazioni della Filatura partecipino alla manifestazione di protesta che si svolgerà lunedì a Verbania. Lunedì inoltre a Gravellona si effettuerà uno sciopero generale dalle 8 alle 12.

Lo sciopero, oltre che dalla sentenza del pretore, trae motivo dalla denuncia di 13 dipendenti della Nuova Filatura del Toce che, come abbiamo già pubblicato, sono accusati di violenza privata per avere impedito lo scarico degli autocarri durante lo sciopero di dodici giorni fa in quell'azienda.

Solidarietà ai sindacati e ai lavoratori è stata espressa con un manifesto che porta le firme della dc, psi, pci, psiup e Anpi.

Incontro per la Nyco col ministro del Lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 9 ottobre.

(a.c.) Sciopero e manifestazione di protesta lunedì a Verbania. Le vie si sono coperte di manifesti e scritte. Molti slogans in vernice rossa chiedono la liberazione del sindacalista Bruno Ormella, in carcere da dieci giorni sotto l'accusa di violenza privata (reato per il quale l'arresto è facoltativo) e muovono accuse al procuratore della Repubblica, dottor Gennaro Calabrese De Feo.

La scorsa notte un gruppetto composto di sindacalisti e operai della Nyco ha incontrato il ministro del Lavoro Donat-Cattin a Borgosesia (il ministro partecipava a un incontro con esponenti della sua corrente politica). I verbanesi gli hanno illustrato la situazione creatasi dopo il licenziamento, deciso dalla direzione, di tutti i dipendenti della Nyco. Il ministro, manifestando la sua sorpresa per il provvedimento, ha assicurato il suo tempestivo interessamento e una risposta entro martedì mattina.

Il Consiglio dei genitori risponde ai «dissidenti»

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 9 ottobre.

(a.v.) Nella sede delle scuole elementari «Kennedy», nel rione Cappuccina di Domodossola, si è riunito il Consiglio dei genitori per esaminare la situazione creatasi dopo la petizione inviata da parecchie famiglie degli alunni al provveditore agli studi e al sindaco per chiedere l'abolizione dell'orario unico.

I genitori «dissidenti» avevano organizzato una dimostrazione di protesta il giorno dell'apertura delle scuole. Nella loro petizione avevano anche sostenuto che «l'attuale Consiglio dei genitori non è sufficientemente rappresentativo perché eletto in fretta e furia e alla presenza di poche persone».

Il Consiglio ieri sera ha replicato a queste affermazioni: *«Siamo stati eletti durante una regolare votazione* — ha detto il presidente, dottor Ermanno Canuto — *e perciò rappresentiamo le famiglie. Per quanto riguarda l'orario, causa principale delle polemiche, il Consiglio ha confermato la sua volontà di proseguire con la "scuola integrata", che contempla appunto l'orario unico al mattino e corsi facoltativi al pomeriggio, che hanno lo scopo di "seguire meglio le attitudini dei singoli allievi"».*

«Avevamo già discusso più volte il problema — ha detto il presidente — *e avevamo scelto la scuola integrata. Ora abbiamo deciso di mantenere questa scelta. Nei primi giorni di scuola non si sono potuti tenere i corsi integrativi pomeridiani, che inizieranno però regolarmente il 15 ottobre prossimo».*

I genitori «dissidenti» (nella petizione erano state raccolte circa duecento firme) hanno preannunciato una pubblica manifestazione di protesta.

Sempre caotica la situazione a Bognanco, dove i trenta alunni delle scuole elementari di San Lorenzo frequentano tutti insieme una «pluriclasse». L'insegnante ha deciso di sospendere le lezioni se a San Lorenzo non sarà inviata un'altra maestra.

All'ospedale una ragazza azzannata da un cane

Novara, 9 ottobre.

(l. l.) Maria Zocchi, una studentessa di 14 anni, abitante in piazza Tornielli 5, morsa da un cane, è dovuta ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale Maggiore. Si trovava nella piazza, di fronte alla sua abitazione, ed ha cercato di accarezzare il grosso cane del signor Tocco, abitante in Baluardo Lamarmora 5.

La bestia, forse spaventata dall'improvvisa mossa della ragazza, l'ha morsa alla mano destra, procurandole ferite alle dita ed al dorso.

Se la caverà in otto giorni. I genitori della ragazza sembrano decisi ad agire legalmente.

DORMELLETTO — Il sindaco Cesare Masa ci prega di precisare a proposito dell'imposta di famiglia che nel suo comune l'imposta è stata triplicata solo a quelli che pagavano troppo poco. Non sono stati invece tassati 120 capi famiglia con redditi bassi.

Riposano i guerrieri

Borgomanero. Ultimo allenamento dei rossoblù in vista del derby che li vedrà schierati contro la squadra di Arona

La partita Borgomanero-Arona più che un derby sarà un esame

«Dobbiamo vincere - dice Zanetti - anche se non è facile» - E Marino: «Firmerei a occhi chiusi per un pareggio» - Il pronostico favorevole ai padroni di casa

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 9 ottobre.

(f. a.) Più che un derby sarà un esame. La gara in programma domani al Comunale di Borgomanero mette a confronto due squadre che per motivi diversi si sentono ugualmente impegnate a superare la prova con profitto.

Da una parte c'è infatti un'Arona che finora ha deluso e che proprio sul difficile campo del Borgomanero deve strappare un risultato che sia di conforto per i propri sostenitori e di buon auspicio per il proseguimento del campionato. Sul fronte locale il Borgomanero è chiamato a dar prova delle propria saldezza di nervi se intende puntare all'alta classifica.

«Dobbiamo almeno pareggiare» dicono ad Arona. *«Dobbiamo vincere»* risponde Zanetti.

I risultati finora conseguiti (una vittoria e due pareggi esterni) fanno pensare ad una possibilità di successo dei padroni di casa. *«Ma vincere* — dice Zanetti — *sarà difficile se la squadra non si renderà conto delle sue notevoli possibilità ed i propri limiti. Abbiamo uomini di valore nei diversi ruoli della difesa, del centrocampo e dell'attacco ma dobbiamo trovare ancora il giusto amalgama e il necessario autocontrollo».*

«Vincere non sarà facile — prosegue il tecnico rossoblù — *se ad esempio ci scopriremo troppo nel tentativo di strafare: non dimentichiamo che l'Arona, risultati a parte, in queste prime tre partite ha segnato quattro gol».*

Zanetti, come sempre, è prudente nelle dichiarazioni come sul campo e questo suo comportamento gli viene rimproverato dai tifosi locali, che vorrebbero invece un Borgomanero sempre lanciato a tutto gas, anche se alla fine applaudono ai risultati positivi comunque ottenuti.

Per domani l'ex laziale confermerà il portiere Gobbi, che rimpiazza Bonetti nelle tre restanti domeniche di squalifica. Anche la squadra sarà probabilmente la solita, ma questa volta Zanetti non ha voluto annunciare la formazione. Forse per dare maggior sapore all'avvincente derby.

Arona, 9 ottobre.

(g. r.) Per l'Arona la vigilia del derby con i cugini borgomaneresi è viziata da cattivi auspici. E' proprio di oggi infatti la conferma che Poletti, il forte mediano che nello scorso campionato è stato uno dei pilastri della squadra, dovrà subire un difficile e delicato intervento alla spalla destra. Nell'infortunio, che sembrava cosa da nulla subito durante la partita col Rapallo, ha riportato una brutta frattura ai legamenti. Poletti rimarrà così assente dai campi di gioco per almeno due mesi.

I dirigenti sono alla ricerca affannosa di uno stopper e di un libero. La notizia di stamane che alcuni tifosi, tramite un'asta benefica di quadri, hanno intenzione di comperare il terzino Gerardo Poletti, ex vercellese, non ha trovato conferma ufficiale e comunque si dovrà aspettare fino all'apertura delle liste di novembre.

Un'altra sconfitta getterebbe l'Arona in fondo alla classifica in un gioco molto pericoloso, soprattutto per il morale dei giocatori. *«Firmerei ad occhi chiusi per un pareggio* — confidava questa sera il presidente della società Francesco Marino —, *sarebbe già un grosso risultato più che positivo».*

Il presidente del «club dei fedelissimi», che vuole mantenere l'anonimato, spera invece in una netta vittoria, anche se insperata, che sarebbe la sua più grande soddisfazione.

Un «bivacco fisso» per l'ultimo pastore

Macugnaga, 9 ottobre.

(a. v.) Nella nota stazione alpina è stata lanciata una pubblica sottoscrizione per costruire un «bivacco fisso» alla memoria di Emiliano Lanti, l'ultimo pastore di Macugnaga.

Una cantante e l'«Aldilà»

Novara. La cantante Noris De Stefani e il complesso «Le voci dell'al di là» (Sandro Rocchi, Giorgio Ticozzelli, Carlo Simonetti e Stefano Bertolotti) a cui ha fatto da «madrina» nel loro esordio durante la premiazione del concorso gastronomico «Piemonte ghiotto». Le loro musiche, modernissime, sono state molto applaudite nello spettacolo, anche se sono evidentemente destinate al pubblico dei più giovani. La De Stefani e i suoi quattro pupilli sono ora partiti in «tournée» per l'Europa (Foto Moisio)

Dopo tre anni di nuovo a faccia a faccia laziali e novaresi

Gli azzurri partiti tranquilli per Roma benché li aspetti una squadra scottata

In campo saranno gli undici di domenica scorsa con Volpati in panchina pronto a tutti gli usi

Novara. La partenza del «treno azzurro» che ha portato a Roma 500 tifosi, tra cui folta la rappresentanza femminile

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 9 ottobre.

Dopo tre anni, azzurri laziali e novaresi si ritrovano di fronte e, come allora, all'inizio del campionato. I precedenti Lazio-Novara non sono certo favorevoli ai piemontesi che vantano una sola vittoria in serie «A» (campionato 1952-53) per 3 a 1, quando alla guida dell'attacco azzurro c'era Silvio Piola. Poi, dal 1948 ad oggi, si sono stati tre pareggi e ben sei sconfitte. L'ultima per 2 a 1, tre anni fa, subita negli ultimi minuti su calcio di rigore provocato da un inutile fallo di Taglioni. Il Novara dovrà sconfiggere gli avversari e sfatare anche la tradizione che non li vuole fortunati sui terreni laziali.

La comitiva azzurra è partita oggi pomeriggio in aereo alla volta di Ciampino e pernotterà all'Hotel Sporting di Monte Mario.

Prima della partenza abbiamo parlato con il presidente Santino Tarantola per un veloce pronostico: «Andiamo a Roma — *ci ha detto* — tranquilli e sereni per cercare di ripetere la bella prova di Perugia con un altro finale. Il Novara contro gli squadroni ha sempre giocato bene e cercheremo anche domani di fare del nostro meglio. Purtroppo ci troveremo di fronte una squadra "scottata" dalla sconfitta di Terni che cercherà di rifar pace con il proprio pubblico. Noi accetteremo la lotta».

Per quanto riguarda la formazione sembra che l'allenatore Parola abbia risolto tutti i dubbi facendo scendere in campo gli undici di domenica scorsa con Volpati in panchina, pronto a tutti gli usi, compreso quello di un ulteriore appoggio a centrocampo se ci sarà bisogno di difendere qualcosa. La formazione sarà quindi la seguente: Pulici; Vechetti, Unere; Vivian, Udovicich, Grossetti; Govinelli, Carrera, Jacomuzzi, Giannini, Picat Re. Oltre al portiere di riserva Petrovic e Volpati.

Interessante sarà seguire la prova di Carrera e delle punte novaresi, ancora all'asciutto in fatto di gol. La mezz'ala dovrà dimostrare interamente il suo valore e dalla sua prova dipenderà in parte l'esito dell'incontro. A Jacomuzzi e Picat Re i tifosi chiedono di veder concludere finalmente le belle azioni che riescono a portare davanti alla porta avversaria. Per il resto la difesa ha già dimostrato il suo valore e non è detto che il terzino Unere non ci riprovi col gol.

Oggi pomeriggio, alle ore 14, è partito dalla stazione ferroviaria di Novara il «treno azzurro» carico di oltre 500 tifosi che assisteranno all'incontro. Il «Club fedelissimi Novara Calcio» ha così iniziato la sua organizzazione annuale delle trasferte con il grosso impegno di portare e sistemare a Roma un così folto gruppo di tifosi. Alla partenza grande entusiasmo che ha provocato qualche ritardo nella consegna dei documenti di viaggio ai partecipanti. Foltissima la rappresentanza femminile che darà una mano al «Gruppo commandos» nel portare striscioni e bandiere all'Olimpico. Il rientro del «treno azzurro» è fissato per le 4 di lunedì mattina.

Liliano Laurenzi

Verbania senza Crugnola oggi contro l'Udinese?

Verbania, 9 ottobre.

(a. c.) Il Verbania, privo dell'infortunato terzino Galimberti, dovrà probabilmente affrontare domani l'Udinese anche privo dello stopper Crugnola, stasera ancora dolorante all'inguine.

Marchioro ha messo in stato d'allarme il giovane Lazzarini, un diciannovenne uscito dal «vivaio» locale, che potrebbe essere chiamato domani a un impegnativo esordio.

L'ultima decisione verrà presa domattina. Intanto l'ala destra Caltoni si è velocemente e totalmente rimesso ed è certo che domani giocherà.

Nella promozione alla ribalta le neopromosse

Obbiettivo su Grignasco-Gozzano

(Dal nostro corrispondente)
Grignasco, 9 ottobre.

(g. g.) Nel campionato di promozione domani l'attenzione sarà puntata su Grignasco-Gozzano, vale a dire sullo scontro diretto fra due neopromosse. Tanto nell'uno quanto nell'altro «clan», alla vigilia non sono state annunciate novità di rilievo. I presidenti delle due società, il marchese D'Albertas per il Gozzano ed Elio Cerutti per il Grignasco, hanno annunciato che faranno scendere in campo le formazioni «tipo».

Domenica scorsa nelle partite d'esordio in Promozione il Grignasco aveva pareggiato (due a due) a Chivasso, mentre il Gozzano si era imposto per tre a uno sulla formazione torinese del Pertusa.

L'incontro Pogno-Vaprio apre il girone A

(Dal nostro corrispondente)
Pogno, 9 ottobre.

(g. g.) Il campionato di calcio di seconda categoria si aprirà domani con uno scontro diretto tra le due migliori squadre del girone A: il Pogno e il Vaprio. La partita comincerà alle 15 ed è particolarmente attesa dai tifosi della zona.

Il girone A della seconda categoria è composto da 14 squadre della provincia di Novara, mentre nel girone B le «novaresi» impegnate sono cinque e lungo l'arco del campionato dovranno affrontare le avversarie della provincia di Vercelli.

Rubate le calcolatrici del deposito di formaggi

Novara, 9 ottobre.

(l.l.) Da due magazzini di stagionatura del gorgonzola di corso XXIII Marzo stanotte sono state rubate calcolatrici e macchine per scrivere che si trovavano negli uffici e 500 mila lire in contanti.

Il furto è stato denunciato stamani da Lazzaro Borsi di 45 anni, e Franco Invernizzi, di 30, proprietari dell'azienda.

Lui 18 anni, lei 20

Arrestati presso Oleggio 2 giovani contrabbandieri

Novara, 9 ottobre.

(l. l.) Una pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri di Novara ha arrestato stanotte, nei pressi di Oleggio, sulla provinciale per Gallarate, una giovane coppia di contrabbandieri. Si tratta di Pasquale Golino, 18 anni, pregiudicato per vari furti, e di Rosa Bellotti, 20 anni, entrambi operai, abitanti a Boladello di Varese.

Il Golino si trovava al volante di una «1100» e stava trasportando oltre 20 chili di sigarette estere che sono state sequestrate e consegnate con l'automobile alla Guardia di Finanza.

I due giovani sono stati subito condotti alle carceri di Novara. Il Golino dovrà rispondere anche di guida senza patente e di false dichiarazioni avendo infatti affermato di essere incensurato mentre sono poi risultati a suo carico gli altri episodi dei furti.

Senza amministratori l'ospedale di Oleggio

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 9 ottobre.

(u. g.) Non è ancora stata ratificata la nomina dei dottori Pio Cerutti e Franco Bolamperti, suggerita all'Ente Regione piemontese dal Comune di Oleggio, ad amministratori dell'ospedale cittadino. Dalla Regione di Torino è stato infatti risposto che non è il Consiglio comunale l'ente preposto alla nomina dei due amministratori, ma l'Ente Comunale di Assistenza. Tutto da rifare, dunque.

L'ospedale di Oleggio, persa l'anno scorso l'etichetta di infermeria, è diventato con decreto presidenziale «ente ospedaliero». In questi ultimi anni, il nosocomio ha fatto passi da gigante. Da 602 ricoveri con 3882 giornate di degenza nel 1958, è passato al 1232 ricoveri con 13.319 giornate di degenza. Una équipe di medici specialisti sono disponibili presso l'ente ospedaliero: per la chirurgia il dott. Stefano Sguazzini; per la medicina e la cardiologia, il dott. Franco Pedele; per la pediatria, il prof. Aldo Schiavini; per la radiologia, il prof. Giovanni Fregonara; per l'otorilaringoiatria, il dott. Scevola; per la traumatologia, il dott. Primo Grefonara; per la ginecologia, il prof. Sturla; e per l'oculistica, il dott. Nuvoloni. L'ospedale dispone poi di apparecchiature per le diverse terapie fisiche come: marconiterapia, radarterapia, ultrasuoni, forni Bier, aerosol, massaggi elettrici.

ARONA — Lungo le rive del lungolago di corso Europa, si danno convegno oggi i campioni europei e italiani 1971 di navimodellismo per la coppa «Challenge». La gara, organizzata dal Club navimodellistico novarese con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno di Arona, avrà inizio alle ore 10.

Improvvisamente munito dei conforti religiosi è mancato ai suoi cari il

Rag. Giuseppe Mittino
Funzionario Banca Commerciale a riposo

Lo piangono la moglie Ernestina Pagani, il figlio Mauro, la suocera [illegible] ved. Pagani, il cognato Angelo Pagani con la moglie Rita [illegible] e la figlia [illegible], gli zii, le zie, i cugini ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 11 c.m. alle ore 15 partendo da via [illegible] 5. Indi la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Trecate. Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende lutto e prega di non inviare fiori. Si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che in ogni modo prenderanno parte alla mesta cerimonia. Una prece.
— Novara, 9 ottobre 1971.

Prendono parte al lutto:
Angiolina e Angelo Invernizzi
Giuseppe Ugazio e famiglia
Lina Bobba
Luigi Chiesa e famiglia
Pietro Rosina e famiglia
Eugenio Lizzi e famiglia
Famiglie Omodeo - Milanesi
Antonio Rizzoli e famiglia
Pietro Dotti e famiglia
Carlo Roveroi e famiglia
— Novara, 9 ottobre 1971.

GLI SPETTACOLI

NOVARA
ASTRA: I segreti delle città più nude del mondo (documentario).
COCCIA: Love story (drammatico), A. McGraw, R. O'Neal.
ELDORADO: Il piccolo grande uomo (western), D. Hoffman.
EXCELSIOR: El Condor (western).
FARAGGIANA: La tarantola dal ventre nero (giallo), G. Giannini, R. Falk.
VITTORIA: Il grande Jake (western), J. Wayne.

ARONA
ROMA: Le novizie (sexy), con Brigitte Bardot e Annie Girardot.
LUX: L'ultima valle (giallo), con M. Caine, H. Sharif e F. Wolfit.
MODERNO: La lucertola con la pelle di donna (giallo), con F. Bolkan.
SAN CARLO: Barquero (western), con Lee Van Cleef e W. Oates.

BELLINZAGO
ORATORIO: La ballata della città senza nome (western), L. Marvin.
VOLTA: L'inafferrabile, invincibile mister invisibile (giallo), D. Jones.

BORGOMANERO
MODERNO: Le novizie, B. Bardot.
SOCIALE: Un [illegible] di bastardi (guerra), W. Smith.
LUX: I 300 di Fort Canby (western), C. Bronson.

CAMERI
ORATORIO: Scipione detto l'Africano.

DOMODOSSOLA
CATENA: Il vichingo venuto dal Sud (comico), L. Buzzanca.
CORSO: La classe operaia va in paradiso (attualità), G.M. Volonté.
FILODRAMMATICI: Il corsaro nero (avventuroso).

FONTANETO D'AGOGNA
VITTORIA: Sette volte sette.

GALLIATE
SMERALDO: L'arciere di fuoco.

GHEMME
ITALIA: Punto zero.

GRIGNASCO
SOCIETA' OPERAIA: Una [illegible]

OLEGGIO
COMUNALE: La supertestimone (commedia), M. Vitti, U. Tognazzi.

MODERNO: Una nuvola di polvere... un grido di morte... arriva Sartana (western), con Gianni Garko e Massimo Serato.

OMEGNA
SOCIALE: Il gatto a nove code (giallo), J. Franciscus.
SPLENDOR: Armiamoci e partite (comico), F. Franchi, C. Ingrassia.
ORATORIO: Il computer con le scarpe da tennis, di W. Disney, con K. Russell, C. Romero e J. Flynn.

S. MARIA MAGGIORE
COMUNALE: Il re delle isole [illegible]

TRECATE
COMUNALE: Un detective.
PELLICO: L'arciere di fuoco.
VITTORIA: La figlia di Ryan.

VERBANIA
APOLLO: [illegible] (giallo), G. Giannini, F. Pitagora.
ARISTON: Il Decamerone, F. Citti, N. Davoli.
IMPERO: La grande fuga (drammatico), S. McQueen, J. Garner.
SOCIALE (Intra): Il solitario del Rio Grande (western), G. Peck, P. Quinn.
SOCIALE (Pallanza): Dal Pentagono al Pacifico: uccidete Yamamoto (guerra), T. Mifune, T. [illegible].

VILLADOSSOLA
SOCIALE: Le castagne sono buone (commedia), G. Morandi.